

Bureau International
pour
le Respect des Droits
de l'Homme au Sahara
Occidental

BIRDHSO

Dignité
Dignity



Adresse:
Case Postale 53
1211 GENEVE 9
SUISSE
Fax et tél :
41.22.320.65.50
E-mail:

birdhso@birdhso.org

Dignita
Dignidad

L'OCCUPAZIONE DEL SUO TERRITORIO E' UNA VIOLAZIONE DEL DIRITTO DEL POPOLO SAHRAUI A DISPORRE DI SE STESSO

Ancora molto raramente si sente parlare del Sahara Occidentale come di un paese occupato. E tuttavia è proprio così: una reale occupazione a partire dal momento dell'illegale trasferimento del paese dalla Spagna al colonizzatore marocchino. In un certo modo un mercato tra colonizzatori.

Era il novembre 1975. Da allora l'occupante marocchino mantiene i Sahraui sotto un'insopportabile pressione quotidiana (i testimoni europei che vi sono andati nell'ottobre 2002 se ne sono potuti render conto), così come hanno fatto alcuni paesi occidentali quando il vento di libertà e d'indipendenza cominciava a soffiare nelle loro colonie. I desaparecidos, cioè il verificarsi delle scomparse, è una conseguenza diretta dell'occupazione. Dall'invasione del Marocco nel Sahara Occidentale, massicce ondate di arresti arbitrari si sono abbattute sui civili Sahraui, tra cui molti non sono più ricomparsi. Le scomparse forzate sono continuate da allora diventando un vero elemento di repressione, una logica d'intimidazione infinita: non muoverti, non manifestare, non chiedere notizie dei tuoi parenti all'amministrazione marocchina se non vuoi rischiare di scomparire a tua volta.

La paura comincia appena ora ad attenuarsi e si vede già qualche famiglia di scomparsi testimoniare sulle loro disgrazie.

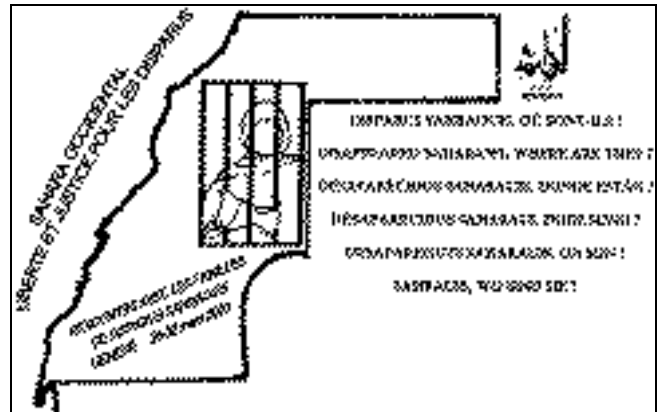
Saranno a Ginevra alla fine di marzo per rompere finalmente il silenzio.

Come potrebbero infatti, sotto l'occupazione civile e militare essere rispettati i diritti umani? Le parodie dei processi ai quali numerosi testimoni occidentali hanno assistito, inviati da organizzazioni di giuristi e di difensori dei diritti umani, ne sono un esempio flagrante. Prendiamo ad esempio il processo contro Nassiri, condannato il 17 novembre a un anno e mezzo di carcere. Quel processo è stato rinviato in 4 riprese. Sempre per la stessa ragione: i testimoni d'accusa non erano presenti, benché molti di loro fossero funzionari dello Stato; la convocazione non era arrivata, le vacanze erano appena finite, ecc.... Sempre delle scuse che nulla hanno a vedere con la procedura giudiziaria di uno stato di diritto. E quando alla fine i "testimoni" hanno depresso, era solo per dire che non erano stati testimoni dei capi d'accusa presentati contro Nassiri.

I processi pubblici vengono seguiti a El Ayoun da una popolazione Sahraui molto numerosa, malgrado le infiltrazioni di poliziotti, agenti d'informazione e spie varie.. Gli avvocati dei presunti colpevoli, attraverso le loro arringhe dimostrano come i processi siano iniqui e politici. Nella sala del tribunale le donne sono a destra, gli uomini a sinistra. Quasi sempre tutti sono in piedi, tesi, solidali, minoritari nel loro proprio paese.

L'occupazione marocchina punisce ogni velleità sahraui di dimostrare la propria appartenenza e la volontà di lottare contro l'ineguaglianza e a difesa dei diritti umani attraverso organizzazioni sia marocchine

che sahraui. Nassiri è stato condannato soprattutto come esempio: lottare per i diritti umani, sotto l'autorità marocchina, è un reato da punire.



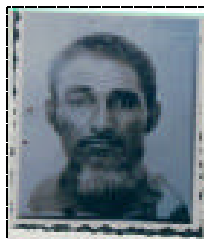
L'occupazione è spesso evidenziata dal non poter avere il passaporto, non avere la libertà di circolare, non avere notizie dei membri scomparsi della propria famiglia, non poter avere lavoro... L'occupazione è ancora l'essere pedinato, controllato, umiliato, muto e cieco...

Sarebbe ora che nel mondo potesse almeno germinare, crescere e imporsi, l'idea stessa che il Sahara Occidentale è occupato colonialmente, che il Marocco trasgredisce i

principi delle organizzazioni internazionali con la complicità dei leaders internazionali che si richiamano ai diritti umani, come gli USA e la Francia, cosa assolutamente intollerabile! Avremmo allora senza dubbio fatto un passo in avanti nella ricerca di una soluzione per far progredire il rispetto dei diritti umani e del diritto dei popoli a disporre di sé stessi.

Tra le centinaia di desaparecidos Sahraui, sono scomparsi i seguenti:

El Hafd Hamma Embarek



Nome completo: El Hafd Hamma Embarek
Data e luogo di nascita: 1937, a Smara
Stato civile: coniugato e padre di famiglia
Professione: commerciante
Data e luogo dell'arresto/rapimento: 10 luglio 1976 a Rbèbe, nei dintorni di Smara.
Circostanze della detenzione: Secondo i famigliari, El Hafd è stato rapito a bordo di una vettura militare immatricolata 4656 guidata da un gendarme, certo Hassan. Secondo testimonianza di qualche superstite, El Hafd ha passato solo due giorni nel centro di detenzione segreto "caserma militare" di Smara. Poi è stato trasferito a destinazione sconosciuta.

Nome completo: Bouzeid Alamin Abdallah
Data e luogo di nascita: 10 febbraio 1941, a Imi (territorio liberato).
Stato civile: coniugato e padre di famiglia.
Professione: nessuna.
Data e luogo dell'arresto/rapimento: 10 luglio 1976 a Rbaèbe, nei dintorni di Smara.
Nome delle forze responsabili dell'arresto: FAR (Gendarmeria Reale)
Circostanze della detenzione: Secondo i famigliari, Bouzeid è stato rapito insieme a sua moglie Lahbeila Mbarek, liberata più tardi. Ma la sua sorte resta sconosciuta.
Osservazione: Bouzeid possedeva una regolare carta di identità spagnola N° A 2241078 e un passaporto regolare spagnolo n° 747726.

**Bouzeid Alamin
Abdallah**



Nome completo: Sidi Ahmed Seghri (Joummani).
Data e luogo di nascita: 1930 a Smara
Stato civile: Coniugato e padre di famiglia
: 20 febbraio 1976 nella regione di Amgala
Professione: allevatore
Data e luogo dell'arresto/rapimento Nome delle forze responsabili
dell'arresto: FAR (gendarmeria Reale)
Circostanze della detenzione: Secondo i famigliari, di Sidi Ahmed,
dopo l'arresto non si sono avute più notizie.

Sidi Ahmed Seghri Joummani



Dove sono?

**Solidarietà con tutti i difensori dei diritti umani e con tutti i
prigionieri politici Sahraui**



27. 11.2002. Giudizio scandaloso.

Nassiri Ahmed è stato condannato dal tribunale di El Ayoun a 18 mesi di carcere per resistenza ad agenti dell' autorità marocchina e disobbedienza agli ordini delle autorità in occasione delle sommosse del 17 novembre 2001 a

non sono state mantenute. La difesa ha dimostrato il carattere completamente infondato di tutte le accuse e anche i testimoni a carico hanno negato ogni implicazione di Nassiri in quegli avvenimenti.

Da segnalare che due avvocati, donne, spagnoli che hanno assistito al processo in qualità di osservatrici, erano state trattenute per un'ora al loro arrivo nell'aeroporto di El Ayoun e perquisite da agenti di sesso maschile, ciò che è contro la legge in Marocco. Sono stati loro confiscati alcuni libri scolastici su pretesto di mancanza di apposita autorizzazione.

Nassiri Ahmed era stato arrestato il 19.06.2002 a Rabat. Antico detenuto politico, era già stato imprigionato nel 1992 e dal 1993 al 1994. Membro del *Forum Vérité et Justice* Sezione Sahara, mentre stava partecipando al Congresso nazionale della sua organizzazione è stato convocato dalla polizia alla direzione della Sicurezza nazionale per rinnovare la carta d'identità. Trasferito a El Ayoun nello stesso giorno, Nasiri è attualmente detenuto nella "Prigione Nera". E' accusato di essere stato un agitatore durante gli avvenimenti di Smara nel novembre 2001.



Il 26 Agosto 2002 i servizi di Sicurezza marocchina hanno arrestato a Rabat **Tamek Ali Salem**, membro del comitato del FVJSAH e del Consiglio Nazionale del Forum Verità e Giustizia. E' stato giudicato il 2 Settembre da un tribunale d'Agadir e si trova attualmente incarcerato nella prigione civile di Inzegane, accusato "d'appartenere ad una rete politica operante per conto di paesi stranieri". E' anche membro del Comitato amministrativo della centrale sindacale marocchina CDT (Confederazione

Tamek è stato ritenuto colpevole di attentato alla sicurezza dello Stato e condannato il 10 Settembre, dal tribunale della prima istanza d'Agadir, a due anni di carcere ed al pagamento d'una ammenda di 10.000 DH.



Salek Bazaid, membro del Forum Verità e Giustizia Sezione Sahara, arrestato il 24.09.02, ascoltato il 22.01 davanti la Corte d'Appello che ha rimandato il suo processo in marzo 2003.

Scrivete loro messaggi di solidarietà e sostegno.:

Ahmed Nassiri:

N° di matricola 22897, Prison Civile de Laayoune Sahara (Marocco)

Salek Bazeid:

N° di matricola 23241 Prison Civile de Laayoune Sahara (Marocco)

Ali-Salem Tamek:

N° di matricola 86401 Hay M N° 01 ch 43. Prison de Salé Rabat (Marocco).

Sciopero della fame dei prigionieri politici.

I 26 detenuti politici Sahraui, incarcerati nella Prigione Nera di El Ayoun, il giorno 13.01.2003 hanno iniziato uno sciopero preventivo della fame di 48 ore per protestare contro le condizioni carcerarie. Lo stesso gruppo ha iniziato poi un secondo sciopero della fame della durata di 5 giorni a partire dal 20.01.2003.

Secondo il quotidiano "As Sabah" la direzione della prigione civile di El Ayoun, in seguito a quello sciopero della fame, avrebbe preso in considerazione le rivendicazioni presentate. I prigionieri politici saranno alloggiati in una cella, separata dai prigionieri di diritto comune. I lavori di sistemazione di tale cella sono in corso ma rischiano di essere interrotti per mancanza di fondi.

In un comunicato del 14 gennaio essi richiedevano di:

- Essere separati dai detenuti di diritto comune.
- Essere riconosciuti come prigionieri di opinione ed essere trattati come tali e con i dovuti diritti.
- Avere diritto alle visite durante i giorni stabiliti.

- Ottenere un luogo specifico per le visite.
- Permettere alle organizzazioni e associazioni di difesa dei diritti umani così come per gli inviati dei media di contattarci e di far loro visite.
- Avere il diritto di ricevere giornali nelle celle.

**Incontro con le famiglie dei Desaparecidos Sahraui.
(Ginevra 28-30.03.2003).**

Programma

Venerdì 28 marzo 2003:

Incontri delle delegazioni all'ONU, CICR con consegna delle firme dell'Appello per i Desaparecidos Sahraui.

Raduno davanti all'ONU, piazza delle Nazioni dalle 12 alle 14.

Sabato 29 marzo 2003:

raduno al Memoriale dei Desaparecidos: Giardino dei Desaparecidos di Meyrin.

Incontro-Dibattito "Per la scomparsa della scomparsa forzata nel Sahara Occidentale" UNI mail (Università di Ginevra).

Domenica 30 marzo 2003:



Per ulteriori informazioni, contattateci.

<http://www.arso.org>

BIRDHSO (BUREAU INTERNAZIONALE PER IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI NEL SAHARA OCCIDENTALE)

Case Postale 53 1211 GENEVE Svizzera

Tel.FAX: ++41.22.320.65.50 E -mail: birdhso@birdhso.org

Conto corrente Postale: CCP12-12461-0

Compte bancaire: Union des Banques Suisse 279 - C3117839.0 1205 GENEVE

Responsabile per l'Italia: Jacqueline Philippe

Via G.Z.Alvisi 8 40138 Bologna (Italia) Tél. e fax : ++39.051.30.18.72.

E-mail: jacq.pampi@libero.it

Conto Corrente Postale: c.c.p. 206.504.04 Intestato a: Associazione di Solidarietà con il Popolo Sahraui

Via G.Z.Alvisi 8 40138 Bologna

Novità: Le violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale sono sul WEB

Visitate il nostro sito <http://www.birdhso.org>

Le ultime notizie, le testimonianze, le campagne di solidarietà.

